

TEATRO SOCIALE. Uno spettacolo d'impianto realistico sempre piacevole da vedere. Grande successo

Il Teatrante e la sua solitudine

Il testo ha quasi la forma del monologo e lascia agli altri attori lo spazio di poche battute
Versione molto vitale di Branciaroli

Francesco De Leonardis

Dostoevskij sosteneva che «la bellezza salverà il mondo». Per Thomas Bernhard, invece, non c'è proprio niente da salvare e, nel mondo d'oggi, nemmeno la bellezza ce la può fare. L'arte non serve a nulla, il teatro è una finzione necessaria solo a chi lo fa e l'attore, che fa dell'ipocrisia il suo mestiere ed è pertanto metafora per eccellenza della condizione umana, sa benissimo che tutto il suo impegno, tutta la sua fatica sono comunque destinati al fallimento.

«Il Teatrante», che Franco Branciaroli ha portato in scena con successo al Sociale ad inaugurare la nuova stagione del Ctb, riflette il pessimismo cosmico del suo autore, un pessimismo condito di un'ironia, ruvida e acre, che, nella rappresentazione dello sfacelo esistenziale del protagonista, strappa risate amare e liberatorie. Il «teatrante» è Bruscon, un attore di antiche origini bergamasche (come Arlecchino del resto), un guitto con attitudini filosofiche, che, girovagando con la sua famiglia per i piccoli paesi dell'odiatissima Austria, approda ad Utzbach, dove, sulla pista da ballo in disuso di una squallida locanda, si accinge a mettere in scena il testo epocale e definitivo da lui scritto: «La ruota del-

la Storia», un dramma enorme in cui si ritrovano, fianco a fianco, Cesare e Napoleone, Metternich, Churchill, Stalin e madame Curie, inesorabilmente destinati a precipitare dalla luce della gloria al buio assoluto del nulla.

Nella locanda di Utzbach, dove si deve recitare in mezzo al grugnire dei maiali e alla puzza dei sanguinacci appesi alle pareti tra corna di cervi e ritratti di Hitler, Bruscon si abbandona ad un flusso verbale senza freni in cui tutto viene travolto, triturato, distrutto senza pietà. Nulla si salva nel suo continuo vaneggiare: l'arte, il teatro, la cultura, l'Austria «infelix» che non ha mai voluto fare i conti con il proprio passato nazista, i suoi figli incapaci, la moglie malaticcia costantemente afflitta dalla tosse, il tempo afoso, i divieti dei pompieri...

Bruscon, alla fine, indossando i panni di Napoleone, si avvia verso la sua inevitabile Waterloo: nell'infuriare del temporale, un fulmine colpisce la canonica e scoppia l'incendio, gli spettatori se ne scappano e lo lasciano sul palco nella sua solitudine.

«Il Teatrante» ha quasi la forma di un monologo (scritto, per altro, senza punteggiatura) che vuole un grande interprete e lascia agli altri solo lo spazio di poche battute e il ruolo della macchietta, un mono-

logo che richiede grande impegno a chi lo porta in scena. Franco Branciaroli, che persegue da alcune stagioni una sua ricerca sulla condizione dell'attore, non poteva non confrontarsi con questo dramma di Thomas Bernard.

Ce ne ha dato magistralmente una versione molto vitale e concreta come solo lui sa fare oggi nel teatro italiano, immedesimandosi totalmente nella figura di questo eroe mancato, totalmente ripiegato su se stesso, gaglioffo e spudorato, meschino ma, nello stesso tempo, sognatore di grandi ideali.

Il suo è un teatro d'attore, d'impianto realistico, sempre piacevole da vedere. Applausi all'inizio titubanti e poi sempre più calorosi (cinque le chiamate) da parte di un pubblico formato perlopiù da invi-

tati, che, si sa, sono sempre un po' choosy, per lui e i suoi compagni di scena: Daniele Griggio, Tommaso Cardarelli, Valentina Violo, Valentina Cardinali, Melania Giglio e Cecilia Vecchio; Margherita Palli ha ideato una gustosa ambientazione firmando scena e costumi.

Le repliche proseguono fino al 18 novembre.

Franco Branciaroli è anche, oggi, alle 17, nell'Aula Magna Tovini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore il protagonista del incontro dell'iniziativa Letteratura & Letterature, promossa dalla Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere in collaborazione con il Ctb Teatro Stabile di Brescia, per parlare di Thomas Bernard e di «Il Teatrante». Ingresso libero. ●

**E oggi il regista
attore parlerà
di questo testo
all'Università
Cattolica
nell'aula Tovini**



Daniele Griggio, Valentina Violo, Franco Branciaroli, Cecilia Vecchio, Melania Giglio in «Il Teatrante». FAVRETTO

